

Grill Bill

di Massimo Zanicchi

Invece di finirlo con una pallottola ficcata tra un'idea e l'altra

Mr Kelly si ritrova solo, avvolto da un silenzio cupo. L'odore sulfureo della polvere da sparo si meschia con il puzzo acido del sangue. Insalamato al lettino non c'è molto che possa fare, neanche allungare l'indice, l'unico rimastogli, per grattarsi le palle.

O si libera da sé, o il suo salvatore vestirà i panni anche del suo carnefice. Quei due rozzi nordirlandesi si sono mostrati sadici fino in fondo. Dopo averlo affettato alla maniera del macellaio col manzo, non gli hanno risparmiato ulteriore dolore. Invece di finirlo con una pallottola ficcata tra un'idea e l'altra si sono inventati un marchingegno mortale, un ingegnere non avrebbe saputo fare di meglio. Centrato al di sopra del lettino spunta dal soffitto il gancio a cui è rimasto appeso per vent'anni un lampadario di cristallo tutto gocce e lampadine. Mr K all'acquisto dell'immobile l'ha sostituito con tante lampade a muro lasciando il gancio al suo posto. Grave errore. I due killer ne hanno tratto spunto per congegnare uno strumento di sterminio. Il più sveglio dei due, quello con tutte le dita, impartiva ordini all'altro e in men che non si dica gli hanno piazzato il sedicini a penzoloni sulla testa. Il televisore è stato fissato al gancio con un filo sintetico tanto sottile quanto robusto, e ancorato alla maniglia della porta. Tutto escogitato nel dettaglio. I due sono fuggiti dalla finestra perché utilizzare la porta avrebbe significato azionare l'ingranaggio. Non appena qualcuno spalancherà l'uscio allungherà al video spago a sufficienza per schiantarsi di getto sulla faccia di Mr K.

Legato e imbavagliato può solo oscillare sperando di cappottare il tavolo. Non è affatto semplice in condizioni normali, figuriamoci per un uomo a cui hanno

appena dimezzato il numero di arti. Mr K contrae i muscoli per produrre spinta ma l'effetto che ottiene è quello di intensificare il flusso degli zampilli di sangue che sgorgano dai moncherini. Accelerare il rischio di morte per dissanguamento con una vaga e remota possibilità di salvarsi o attendere placido la propria ora?

Tenta di ondeggiare, ma il tavolo non gli cede un centimetro. I monconi trasmettono fitte lancinanti. Lo sforzo e la bocca tappata lo lasciano senza fiato.

Si rassegna ad attendere la morte fissando dal basso il culo del televisore. La visione lo distrae a tal punto che si assopisce senza accorgersene. È una voce roca a svegliarlo. Le parole, per quanto smorzate dalla distanza e dalle porte chiuse, giungono nitide «Ian, perlamadonna, sbrigati ad aprire la porta! Qui fuori facciamo i funghi ».

I suoi ragazzi sono nel corridoio. Voci e passi concitati. Vorrebbe gridare di non toccare quella maledettissima porta. L'impercettibile cigolio prodotto dalla rotazione della maniglia. Lo schiocco del battente. Il sibilo dello spago affrancato dalla zavorra. Il sedicimoni in picchiata moltiplica la propria mole costringendo gli occhi a non vedere altro. La testa di Mr Kelly finisce sfracellata dal tivùcolor.

Impotenti poco oltre la nicchia dell'uscio

Al centro del corridoio scorgono Ian assopito da un torpore perpetuo. La faccenda si complica. Click-clack. Le pistole si preparano a sputare fuoco. Avanzano lenti e incurvati col passo delle oche. Culo basso e incedere oscillante. Barry non è un patologo ma di morti ne ha visti e prodotti a sufficienza per capire che se n'è andato da poco. Con la mano testa temperatura e rigidità. Tiepido e molliccio. Non più di un'ora.

La stanza in fondo al corridoio è sbarrata. Dall'interno giungono mugolii. Non di piacere. Entrambi hanno ben chiaro che gemiti simili li produce chi ha un del nastro adesivo piazzato a forza sulla bocca.

Joe e Jimmy sono fuori a far la festa a miss Dunne. Ian è morto. Dentro a belare non può esserci che Mr Kelly, oppure il cinese.

Barry con un cenno del capo ordina a Bimbo di spalancare l'uscio piazzandosi a sua volta in posizione di sparo. Bimbo afferra la maniglia. Un semplice tocco è sufficiente a scatenare il tutto.

La porta schizza dalla mano di Bimbo, trainata verso l'interno della stanza dal peso della tivù. Bimbo e Barry entrano glock alla mano. Pronti all'azione. Ma ciò che vedono li blocca impotenti poco oltre la nicchia dell'uscio. Non fanno caso al cinese riverso sul tappeto. La loro attenzione è indirizzata al parallelepipedo argenteo che si schianta fulmineo sul corpo di Mr K.

Corpo? Come si fa a definire corpo un pasticcio smozzicato, pastrugnato di plasma e tempestato di spilli? L'immagine è quanto di più lontano dal criminale in doppiopetto a cui sono abituati.

«Cristoiddioelamadonna! Bimbo, che cazzo hai combinato? Hai spiattellato la testa del boss».

«Barry, non ho ucciso nessuno. Ho toccato appena quella merdosa maniglia. Non ho mai visto nessuno in grado di uccidere con una maniglia. Era una trappola, hai tanta colpa quanta ne ho io».

I due sono malviventi abituati a trattare con persone ordinarie. La gente comune diventa loquace con qualche ceffone. Non sono usi a torturare le vittime. Un po' per indole, un po' per praticità. Trovarsi di fronte a un tale scempio li confonde.

«Barry, hai visto in terra? Ci sono i tranci di braccio e gamba che gli hanno segato».

«E dove dovrebbero essere? Di sicuro non glieli hanno mozzati per rubarglieli. È chiaro che volevano renderlo loquace, ma chissà cosa cercavano».

«La cassaforte è spalancata. Volevano i soldi, che altro potevano volere?»

«Uno che va a caccia di contanti svaligia una banca, non va certo a rompere i coglioni a uno come Mr K. E soprattutto non perde tempo. Mozzare arti. Appendere televisori al soffitto. Dovevano essere a caccia di qualcosa di cui non potevano fare a meno. Non erano dei ladruncoli».

«Dovevano essere dei pazzi furiosi. Gli hanno riempito il corpo di spilli. Sembra un porcospino del cazzo».

«Non dire stronzate, gli aghi li ha infilati il cinese».

«Allora il musogiallo era loro complice».

«Ma checcazzo vai cicalando? Conosci la regola, non si uccide un complice sul luogo di un delitto, gli sbirri non potrebbero chiedere di meglio per orientarsi. L'orientale doveva essere un agopuntore, una specie di medico alternativo»

«E adesso come la mettiamo? Mr K ci dava da mangiare».

«Questo è l'ultimo dei nostri problemi. Le Glock e un po' di zucca ci assicureranno tutta la moneta e la protezione che ci servono. L'importante è schiodare di qui, hanno fatto un bel po' di casino. Facile che siano in arrivo gli sbirri».

[inediti contenuti speciali del romanzo *Grill Bill – Niente di buono da un cadavere* (Tanit, 2009)]